

Giovedì 2 Novembre
PROPAGANDA E RIVOLUZIONE

19:00 Presentazione mostra grafica “Propagare la rivoluzione” e proiezione di filmati

21:00 Cena sociale – a seguire folk urbano e canti di lotta con Andrea Cataldo

“Ancora comunisti nel 2017?”

Quante volte abbiamo sentito questo “domanda”.

È quella che i nostri detrattori, di destra o di “sinistra” essi siano, utilizzano per deridere, denigrare e attaccare i nostri valori... quei valori che in verità non tramontteranno mai fin quando non saranno realtà: la solidarietà, l'internazionalismo e l'uguaglianza in una società che metta al centro gli interessi dei lavoratori e non del capitale, che produca per soddisfare le necessità collettive e non per accumulare profitti.

Vorremmo invece ribaltare quella “domanda” e chiedere loro come si possa ancora aver fiducia e sostenere un sistema, quello capitalista, che non fa che produrre e riprodurre su se stesso continue e sempre più efferate crisi, guerra e disuguaglianze.

Nel 1917 soldati, contadini e operai russi, guidati dai bolscevichi e da Lenin, presero il destino nelle loro mani e nei “dieci giorni che sconvolsero il mondo” imposero prima di tutto l'uscita dalla Guerra e poi l'organizzazione di una società altra: quella Socialista.

A cent'anni da quelle giornate vogliamo tornare a parlarne, non in termini retorici e nostalgici, ma per restituirle alla viva memoria di chi lotta ancora oggi.

Per capire come la Rivoluzione d'Ottobre migliorò la vita di milioni di proletari sul piano economico, sociale e culturale, nella vita quotidiana, sul posto di lavoro e nel tempo libero.

Per rimettere al centro del dibattito le categorie e le parole d'ordine di allora in tutta la loro attualità: guerra, stato, imperialismo e crisi da una parte, organizzazione proletaria, lotta di classe e internazionalismo dall'altra.

I nostri detrattori, coro dei nostri sfruttatori, continueranno a dirci che la storia si è fermata e che il suo capolinea si chiama “Capitalismo”: noi sappiamo che non è così e sappiamo che abbiamo scelta solo tra due possibilità... continuare a subirla o provare a scriverla!